

“Una vittoria in questa rivoluzione non può essere ottenuta solo smantellando la tirannia militare, ma anche eliminando tutte le forme di autoritarismo, compresi i comportamenti autoritari, gli ipocriti e le azioni, insieme alla dittatura militare.”

May, membro della Women Alliance Burma

Nella Giornata internazionale della donna (IWD), è più chiaro che mai che le coraggiose donne del Myanmar scelgono di resistere al patriarcato, rifiutano di essere messe a tacere e rimangono salde nella loro ricerca di giustizia, uguaglianza e responsabilità. "Una vittoria in questa rivoluzione deve essere ottenuta non solo smantellando la tirannia militare, ma anche eliminando tutte le forme di autoritarismo, compresi comportamenti autoritari, ipocriti e azioni, insieme alla dittatura militare", [ha affermato](#) May, membro di Women Alliance Burma, per celebrare la IWD l'8 marzo 2025. Questo è il momento migliore per la comunità internazionale per sostenere e solidarizzare con le donne del Myanmar.

Nella Giornata internazionale della donna, le donne si sono unite, rifiutando di essere messe a tacere. Ribellandosi in Myanmar, gruppi di donne provenienti da [Kani Township](#) a Sagaing, [Launglon Township](#) a Tanintharyi, dagli stati [Karen](#) e [Karenni](#) e oltre, a [Chiang Mai, Thailandia](#), hanno marciato per le strade dimostrando il loro rifiuto di essere messe a tacere e sfidando il patriarcato e l'ingiustizia di lunga data. Anche la Burmese Women's Union [ha celebrato](#) la Giornata internazionale della donna organizzando un evento in cui donne leader, giovani leader e attiviste si sono riunite per partecipare a una discussione volta a fermare la violenza di genere contro le donne. Nel frattempo, Network for Human Rights Documentation—Burma [ha commemorato](#) la giornata e ha chiesto il riconoscimento del contributo delle donne al movimento pro-democrazia.

Questa giornata [celebra](#) anche il valore delle donne Rohingya in prima linea nella lotta per la giustizia, con sostenitori e sopravvissuti che hanno rilasciato testimonianze presso la Corte argentina nel giugno 2023, che hanno successivamente portato a mandati di arresto per 25 leader militari e funzionari civili del Myanmar. Il loro coraggioso contributo alla responsabilità, spezzando un circolo vizioso di violenza e impunità nella lunga e difficile ricerca della giustizia per i Rohingya e il popolo del Myanmar, deve essere onorato e celebrato.

Pur rimanendo resilienti e determinate, le donne del Myanmar continuano ad affrontare gravi minacce e violenze per mano della giunta militare. Solo nel 2024, un totale di 478 donne sono state uccise e 412 ferite dagli attacchi aerei della giunta, dai bombardamenti di artiglieria, dalle esecuzioni extragiudiziali, dalle mine antiuomo, dalla violenza sessuale correlata al conflitto (CRSV) e dalla tortura in prigione, come [riportato](#) dalla Burmese Women's Union. Nei primi due mesi del 2025, la giunta ha ucciso almeno 152 donne, [86](#) a gennaio e [66](#) a febbraio. Tra queste, la maggior parte è stata uccisa dagli attacchi aerei e dai bombardamenti di artiglieria della giunta, seguiti da mine antiuomo e incendi dolosi. Queste cifre spaventose evidenziano la gravità delle atrocità subite dalle donne in tutto il Myanmar mentre la giunta continua a perpetrare crimini diffusi e sistematici. Oltre alla morte, le sopravvissute agli attacchi della giunta sopportano un inferno vivente, spesso costrette a fuggire e sottoposte ad arresti arbitrari e torture.

In Myanmar, le donne e la comunità LGBTQIA+ affrontano battaglie contro la discriminazione e la SGBV non solo per mano della giunta militare, che sta commettendo questi crimini su larga scala, ma anche da parte di altri gruppi armati, nonché all'interno delle loro comunità, famiglie e luoghi di lavoro. Un esempio lampante di questa lotta può essere [visto](#) nelle esperienze delle giornaliste del Myanmar, in particolare quelle in esilio, che affrontano gravi discriminazioni di genere, molestie e violenze, anche da parte di colleghi maschi senior. Ad esempio, una giornalista e il suo compagno, una donna transgender di Ayadaw Township, nella regione di Sagaing, sono stati [aggrediti](#) verbalmente e fisicamente da un uomo di nome Win Kyaw mentre scrivevano notizie in un negozio Internet locale nella regione di Sagaing.

Laddove la leadership locale chiude un occhio sulla violenza contro le donne, consentendo a questo tipo di attacchi di persistere e ai colpevoli di andarsene in giro liberi, le organizzazioni locali per i diritti delle donne si sono mobilitate: offrendo protezione, fornendo supporto psicosociale e perseguendo giustizia e responsabilità. La strenua resistenza delle donne del Myanmar deve essere celebrata e la

loro lotta deve essere sostenuta. Come [ha sottolineato](#) Women's Peace Network nella sua dichiarazione per la Giornata internazionale della donna, "In Myanmar, le donne della società civile rimangono le pioniere degli sforzi del paese per la costruzione della pace, la giustizia di transizione, la riconciliazione etnica e la giustizia incentrata sulle vittime e sui sopravvissuti".

Le prove convincenti documentate e segnalate dai gruppi per i diritti delle donne descrivono nei dettagli crimini che possono essere considerati crimini di guerra e crimini contro l'umanità. La comunità internazionale deve sostenere i loro sforzi estesi per ottenere giustizia per le vittime e i sopravvissuti alla violenza sessuale e di genere (SGBV) e alla CRSV senza ulteriori ritardi. Inoltre, il supporto deve essere aumentato e sostenuto per le organizzazioni femminili, le donne difensori dei diritti umani (WHRD) e gli operatori umanitari in prima linea che forniscono servizi umanitari essenziali alle popolazioni vulnerabili, offrendo un supporto psicosociale essenziale e altri servizi ai sopravvissuti alla SGBV e alla CRSV durante questi tempi estremamente difficili. Tale supporto per le WHRD deve garantire requisiti di segnalazione flessibili senza compromettere la sicurezza o sovraccaricare le comunità e gli operatori umanitari con richieste irrealistiche.

L'uguaglianza di genere e l'equità sono cruciali per costruire una società giusta e responsabile e sono un elemento fondamentale per un futuro Myanmar democratico. Con i canti di "Il nostro sarong, la nostra bandiera, la nostra vittoria", la loro lotta rimane risoluta mentre sfidano le convinzioni radicate, misogine e patriarcali della società che considerano l'Htamian (sarong) un simbolo di status inferiore o sfortuna. Se la società riuscisse a liberarsi da questo malinteso, segnerebbe il primo passo verso lo smantellamento della discriminazione di genere. Nelle [parole](#) di Nang Moet Moet, Segretario generale della Women's League of Burma (WLB), "Non stiamo solo celebrando i risultati del movimento femminile, ma come donne della Birmania stiamo sfidando il patriarcato".

[1] Un anno dopo la rivolta pro-democrazia del 1988, l'ex giunta militare cambiò il nome del paese da Birmania a Myanmar durante la notte. Progressive Voice usa il termine "Myanmar" per riconoscere che la maggior parte delle persone del paese usa questo termine. Tuttavia, l'inganno dell'inclusività e il processo storico di coercizione da parte dell'ex regime militare del Consiglio di Stato per la pace e lo sviluppo nell'uso di "Myanmar" piuttosto che "Birmania" senza il consenso del popolo è riconosciuto e non dimenticato. Pertanto, in determinate circostanze, viene usato "Birmania".